Anno XXXVI° · Venerdì 14 Marzo 1902 · Conto corrente con la posta · N. 63

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

IN ATTESA DEL VOTO

Forse questa sera avremo il voto, che, secondo le notizie più recenti, dovrebbe essere favorevole al Ministero.

Del resto un nonnulla può cagionare uno scompiglio in Montecitorio, dove si sono fatte molte crisi, senza sapere che si facevano, e senza forse avere l'intenzione di farle.

La crisi che sconfisse senza abbatterlo il Ministero Lanza-Sella per l'arsenale di Taranto venne dall'eccitazione del momento. Quella che rovesciò il Ministero Crispi nel 1891 non fu che la conseguenza d'una parola.

Ma questo nonnulla ha bisogno lui pure dell'ambiente, senza del quale mancherebbe d'effetto. E questo ambiente si crea più fuori che dentro Montecitorio, ragione per cui avviene sovente che quanto più la stampa si accalora all'esterno, tanto più la Camera sembra monotona e tranquilla.

Il Ministero potrà contare i suoi voti di maggioranza, ma dovrà sempre covare sino a una vera battaglia campale la febbre dell'indagine, per sapere quanti erano i voti ambigui di quella maggioranza, che si pronunciarono per lui col solo fine di non parere partigiani d'una politica violenta, e quanti quelli indifferenti, che si univano al maggior numero, soltanto per non essere veduti nella minoranza.

Può sempre sorgere una questione la quale rompa il prestigio; e dato pure che la Camera possa essere una specie di moltitudine, ed abbia comune con questa l'abito di entusiasmarsi, per ciò che la esalta momentaneamente, e non già per una questione od un interesse solido, vien sempre il momento in cui, dopo aver gridato l'*osanna* a tutta gola, grida colla medesima espansione il *crucifige*.

Vi è già molta carne al fuoco, anche se il futuro voto rimarrà equivoco.

C'è la riforma giudiziaria, i contratti del lavoro, lo sgravio del sale, la municipalizzazione dei servizi pubblici, il divorzio: quattro cose almeno su cinque, che esigeranno un voto di convinzione. E allora, malgrado il dubbio dei pessimisti, qualunque voto venga, non sarà un equivoco, ma o ci darà una legge, o sposterà di sana pianta l'indirizzo del governo, portandolo per tutt'altra direzione.

* *

L'on. Sonnino, parlando in confidenza agli amici, ha fatto intendere che non crede ancora il suo momento. Noi, egli avrebbe detto, siamo alla Camera ancora la frazione più forte: ma ci manca l'assentimento effettivo di una forte corrente di opinione pubblica. Perchè il partito costituzionale nel paese si è troppo ripiegato in una passiva rassegnazione, che ha giovato ai partiti popolari e specialmente ai socialisti.

« Il nostro partito, disse, ritornando al governo deve essere in grado di affrontare e risolvere i più gravi problemi economici, politici e sociali, strappandone il monopolio al prepotente socialismo, che li ha tutti mascherati con la sua etichetta. Ma per poter fare questo bisogna che l'opinione pubblica ci sorregga efficacemente e però essa deve essere fatta persuasa della inanità funesta della politica dell'attuale governo, procedente a rimorchio delle frazioni anticostituzionali ».

* *

L'on. Quintieri che l'altro giorno, alla Camera, aprì il fuoco della discussione, vuole un governo liberale ma fortemente costituito.

E chi non aderisce a questi concetti? Ma la diversità è nel modo di giudicare come questa forte costituzione del governo possa meglio ottenersi.

Il Quintieri crede che una crisi seguita da un Ministero *di resistenza* (che passerebbe per reazionario anche senza esserlo) potrebbe produrre disastri.

Bisognerebbe dunque che tutte le forze monarchiche compresa l'*Estrema* legalitaria — formassero un fascio; ma prima che possa succedere ciò bisogna attendere ciò quanto dirà il Presidente del Consiglio.

Per il momento accontentiamoci di aspettare.

Parlamento Nazionale

Seduta del 13 marzo

Camera dei Deputati

Pres. *Biancheri*

Si comincia alle 14.

Il presidente comunica il risultato delle votazioni di ieri.

Nella Giunta delle petizioni venne eletto l'on. *Morpurgo* con voti 168.

Il presidente annunzia quindi che è pervenuta alla presidenza una domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Molmenti per duello.

Baccelli sottosegretario agli Esteri risponde all'onorevole Nuvoloni che desidera sapere se gli risulta che le autorità austriache impediscano agli operai che dall'Italia si recano in Dalmazia di fermarsi colà e di ottenervi lavoro dalle imprese.

Sembra che sulla linea Spalato-Signa non si siano fatti lavorare parecchi operai italiani perchè era condizione d'appalto che fossero preferiti gli operai del luogo, ma il fatto non ebbe conseguenze perchè gli operai, pochi del resto, furono collocati altrove e rimpatriati.

Quanto alla questione di massima, siccome la preferenza agli operai locali non pare conforme allo spirito del trattato italo-austriaco del 1891, si sono fatti amichevoli offici presso il gabinetto di Vienna affinchè il Governo austriaco consenta nella interpretazione che noi crediamo giusta del trattato, e si eviti in avvenire il ripetersi di condizioni di preferenza a vantaggio degli operai locali e a danno dei nostri.

Riprendesi quindi la discussione sulle comunicazioni del Governo.

Pipitone e Rava parlano in favore della politica ministeriale, quindi prende la parola l'on. Sonnino.

Dopo alcune premesse l'oratore dice che la situazione generale interna, creata dal Ministero, è gravissima.

Si è compiuta una organizzazione delle classi lavoratrici a preciso scopo d'opposizione alle altre, con forme e tendenze politiche; si è seminato nelle classi popolari l'odio contro l'autorità, la proprietà e il capitale.

Si sono lasciati organizzare gli scioperi nei più vitali servizi pubblici.

In alcuni scioperi ferroviari, il Governo intervenne solo per premere sulle Società; poi dichiarò ufficialmente che lo sciopero ferroviario era reato, senza che per questo nulla fosse fatto per reprimere l'aperta istigazione a commetterlo.

In seguito ricorse alla militarizzazione che è mezzo di difesa rudimentale e imperfetto e che il ministero dovrebbe far sanare dalla Camera.

L'oratore passa ad esaminare le condizioni urgenti del problema presente. Ammette la libertà dello sciopero in ogni industria privata, ma non lo ammette nei primari servizi pubblici costituiti a base di monopolio.

Il divieto dello sciopero in questi servizi è condizione necessaria della libertà generale dello sciopero ordinario, altrimenti basterebbe agli scioperanti di una singola industria ottenere la promessa di solidarietà degli addetti ai servizi pubblici per ottenere l'intervento favorevole delle autorità e per tal mezzo la vittoria.

Ad ogni modo il Parlamento, dopo concessa la sanatoria per quanto è stato fatto, dovrebbe prendere provvedimenti perchè non si rinnovino.

L'oratore crede che lo Stato abbia da agevolare in ogni modo gli arbitrati liberi, da assicurare anche ai deboli una giustizia rapida, di facile accesso, a buon mercato.

Termina dicendo:

L'onda rivoluzionaria ingrossa. Occorre in tempo trasformare gli impeti in forze motrici di civiltà. Non esistono sostanziali differenze di principio tra coloro che si dicono di Destra, di Centro o di Sinistra, nelle questioni più importanti del giorno.

Tra i rimproveri al presente Ministero, l'oratore trova che merita quello d'aver lavorato sempre a dividere gli elementi costituzionali; e per questa ragione, e perchè nulla seppe prevedere, nè riparare organicamente e durevolmente e rese più grave la situazione generale interna, vede nella sua permanenza al potere un pericolo pel paese.

Prampolini parla per ultimo e chiude con una mirabile invocazione alla concordia.

Egli dice:

« Non si chiede di più! Abbiamo commessi errori e forse colpe tutti. Badate che evvi la bestia umana tanto in basso quanto in alto. Nel basso è rude, rozza; nell'alto sarà inguantata, ma è bestia umana sempre.

« Procuriamo da voi e da noi di mozzarle gli artigli, onde le nostre lotte diventino civili. Allora soltanto avremo non la felicità sociale, che è un sogno, una utopia, ma la tranquillità feconda ».

Il presidente Biancheri commosso, dice: « Apostolo di pace, continui in questi nobili sentimenti che onorano lei, l'assemblea e il paese. »

Grandi applausi su tutti i settori di Destra e dei Centri compresi. Applaudirono anche le tribune,

Biancheri si asciuga gli occhi.

Prampolini (che a sua volta non può dominare la sua emozione dopo breve pausa continua); « Signor presidente, la ringrazio! Purtroppo il plauso di questo istante passa. Verrà il domani colle sue lotte. Comunque, io, parlando col cuore e non colla testa, feci il mio dovere! »

Levasi la seduta alle 18.

La commissione del bilancio

19 ministeriali e 17 d'opposizione

Ecco il risultato per la Commissione del bilancio:

Votanti 419.

Eletti i deputati Fasce, con voti 213, Colaianni 209, Garavetti 206, Massimini 206, Credaro 204, Vendramini 202, Pozzi 198, Basetti 196, Sacchi 196, Rizzetti 196, Bianchi 195, Morelli 194, Tecchio 194, Giovanelli 194, Marsengo 191, Gallini 190 (della lista ministeriale), Rubini 188, Carmine 187, Grippo 185 (dell'opposizione), Mazza 183, Casciani 182 (ministeriali); Agugiia 182, Fani 178, Saporito 177, Boselli 176, Salandra 176, Spirito 174, Donati 174 (d'opposizione); De Nava 174 (ministeriale); Marazzi 173, Santini 171, Arlotta 171, Mariotti 168, Daneo 168, Romano 167, Suardi 166 (dell'opposizione).

In totale risultarono eletti 19 ministeriali e 17 dell'opposizione.

Restarono a terra della lista ministeriale Fortis, Pais, Florena, Frascara Giacinto esclusi dell'Estrema sinistra e Arnaboldi escluso dagli Zanardelliani.

Fortis era preconizzato a presidente della Giunta del Bilancio.

Frascara ebbe una votazione quasi derisoria.

UNA NUOVA ESPOSIZIONE FINANZIARIA

L'onr. Di Broglio sta raccogliendo gli elementi per una nuova esposizione finanziaria, nella quale preciserà le nuove perdite a danno del bilancio e specialmente quelle per la militarizzazione e pegli organici dei ferrovieri.

Al ministero del Tesoro però si assicura che, anche malgrado le nuove spese, il bilancio resterà in buone condizioni e vi sarà un rilevante avanzo.

GLI ARCIDUCHI D'AUSTRIA IN VATICANO

Sconvenienze verso i Sovrani d'Italia

Si assicura che gli Arciduchi d'Austria si fermarono ieri l'altro a Roma poche ore recandosi al Vaticano dove furono ricevuti dal Papa e quindi ripartirono subito.

Alcuni giornali rilevano la grave sconvenienza che per due volte gli arciduchi d'Austria passarono per la stazione di Roma senza visitare i Sovrani.

E' infondata però la voce che la Consulta voglia farne oggetto di reclamo e di osservazioni presso il governo di Vienna.

Le nuove artiglierie

Si lavora effettivamente e sul serio a rinnovare le nostra artiglierie, e quantunque si dicesse che le nostre acciaierie fossero in grado di fondere i blocchi, il fatto vero si è che il ministro della guerra, o piuttosto gli arsenali e le armerie che lavorano per lui, ritirano la materia prima, l'acciaio, dall'estero.

Infatti un decreto pubblicato in questi giorni accorda l'importazione temporanea tanto dell'acciaio in blocco, quanto di quello in lamiere ed in verghe la fabbricazione di cannoni e relativi affusti.

L'importazione temporanea vuol dire che l'acciaio occorrente sarà esente da dazio, e di più il decreto dispone che non sia obbligatorio l'immettere in apposito magazzino l'acciaio sotto qualunque forma, purchè sia possibile contrassegnarlo con un ponzone.

Il decreto dovrà essere presentato al Parlamento per venire convertito in legge.

Gli italiani nella Svizzera

Da censimento cantonale ufficiale risulta che si trovano attualmente a Ginevra 10,836 italiani stabilmente residenti.

Ciò prova che nell'estate, il numero di essi si eleva a più di 16,000 persone!

Il Vaticano e la Zecca di Roma

La *Gazzetta dell'Emilia* ha da Roma:

E' noto che la Zecca di Roma — proprietà del governo — trovasi entro il recinto del Vaticano, permodochè la sentinella italiana trovasi a due passi dalla guardia pontificia.

Il Vaticano aprì pratiche ufficiose per acquistare quell'edifizio, e togliersi davanti agli occhi quella spina della nostra guardia militare.

Il ministero, per molte ragioni, si mostrò di spostissimo alla cessione; soltanto..... tenne un po' alto il prezzo.

E il Vaticano, forse per aver capito il latino, lasciò cadere la cosa, e della rendita non si parla più.

Le dogane

Nella prima decade di marzo le dogane e i diritti marittimi hanno fruttato lire 6,600,000, contro lire 6,200,000, con un aumento di lire 400,000, dovuto al grano sdaziato nella decade che fu di tonnellate 20,261, contro 13,678, e quindi 6583 tonnellate in più. Lo zucchero greggio importato fu di quintali 5128, contro 1699.

Durante l'esercizio finanziario a tutto il 10 marzo le dogane hanno fruttato lire 172,700,000 contro lire 165,300,000 e quindi un aumento di lire 7,400,000. Il grano sdaziato fu di 75,273 tonnellate di più che nel periodo corrispondente dell'esercizio 1900 - 1901.

L'aereonave contro le corazzate

Si ha da Parigi:

Il giornale *Le Francais* dice che un nuovo concorrente disputerà il premio di un milione di franchi offerto dagli organizzatori dell'esposizione di Saint-Louis per la migliore soluzione del problema della navigazione aerea.

Cameren di Brooklyn ha intenzione di costruire una zattera aerea. Questo apparecchio si compone di due conche di cento metri di lunghezza sopra un diametro di tredici metri, distanti l'una dall'altra otto metri. L'armatura dell'apparecchio è di alluminio. Il peso dei due motori della forza di 300 cavalli ciascuno, della navicella, del propulsore, delle provvigioni, e dell'equipaggio è calcolato a 35,000 chilogrammi.

L'equipaggio si compone di otto uomini. L'aereonave sarebbe capace di distruggere una nave a trenta leghe di distanza e si servirebbe di obici carichi di dinamite.

Il ribasso nei prezzi del grano

Notizie dei principali mercati recano che gli alti prezzi raggiunti dai grani si mantengono stazionari, ma con tendenza a ribassare.

Un primo ribasso si accenna sul mercato granario di Chicago.

L'AUTOMOBILISMO E LA MEDICINA

L'automobilismo, nei suoi inizii, non commosse alcuno della *gente medicale*; esso restava uno sport d'eccezione. Ma, oggi, l'automobilismo si è sviluppato; le vetture a motore meccanico si moltiplicano come prodigio, e per questo i nostri dottori cominciano ad agitarsi.

In una seduta recentissima dell'Accademia di scienze parigina, il prof. Lannelongue membro dell'Istituto, presentò una nota di un medico di provincia su alcuni casi di frattura del radio prodotti dalla manetta della messa in marcia del volante.

Un amico nostro, giovine medico ci riferiva come un dottore inglese affermava che le passeggiate in automobile a grande velocità, 40 e 60 chilometri all'ora, potevano migliorare lo stato di certi tubercolosi.

Certamente, queste velocità illegali espongono a qualche contravvenzione, e, tuttavia, quanti ammalati incorrerebbero volentieri in questi rischi di contravvenzione e anche di peggio per qualche probabilità di guarigione!

D'altronde, all'entusiasmo del medico d'oltre Manica l'amico nostro opponeva un certo scetticismo; giacchè queste pretese efficacie delle corse in aiuto sono in contraddizione assoluta colle regole igieniche imposte ai tubercolosi. La violenta corrente d'aria provocata da questa velocità farà ansimare certamente ammalati già *dispneici*, determinando forse congestioni e pericolose emottisi.

Ed è con qualche meraviglia che leggemmo l'ultima cronaca del dottor Leon Petit nel bollettino mensile del Touring Club di Francia; cronaca che è generalmente un modello leggiadro di buon senso e di spirito. Il dottor Leon Petit ricevette la lettera seguente firmata da un giovane professore della Facoltà di Medicina di Parigi, chirurgo degli ospedali, dott. Marion:

« Concedete a uno dei membri del Touring Club di provocare col tramite del giornale un referendum medico-sportivo che io reputo d'un certo interesse. Questa questione potrebbe essere intitolata: « Dell'influenza dell'automobile sulle affezioni degli organi respiratori. »

« Un amico mio, il signor visconte di M.... soggetto a crisi d'asma, ha all'infuori di queste crisi, in certi periodi, una oppressione continua abbastanza violenta; ora questa oppressione anzichè aumentare come potrebbe aspettarsi durante una passeggiata in automobile, si calma immediatamente e cessa per alquanto tempo.

« Io stesso ho osservato — essendo la mia attenzione stata attratta sul soggetto dalla osservazione precedente che i colpi di tosse, che le forti inspirazioni mi provocano (resto di una pleurita secca) cessavano nel bagno d'aria determinato dalla velocità dell'automobile.

« Due altre persone infine ch'erano state colpite da congestioni polmonari, e alle quali citai i fatti esposti, mi affermarono di essere migliorate di una oppressione persistente dopo la loro guarigione, colla ripresa dello sport automobilistico.

« Il soggetto è dunque interassante.

« Non è indifferente per un medico il consigliare o il vietare l'uso dell'automobile in seguito ad una affezione polmonare acuta, o nel corso d'una affezione cronica.

« L'automobile, insomma, è utile o nocivo ai *pulmonaires*? e per *pulmonaires* intendo tutti coloro che sono colpiti da un'affezione qualunque delle vie respiratorie. Sino ad ora i documenti ci mancano per risolvere una tale questione.

« Sono questi documenti che io vorrei raccogliere per giungere ad illuminare la questione, ed io credo di non poter far di meglio che domandarvi ospitalità per questa lettera nella vostra rivista, e pregando tutti gli iniziati dell'automobilismo che potrebbero fornirmi delle osservazioni *pro* o *contro*, di « volerle indirizzare a me. »

Il miglioramento delle crisi d'asma e di congestioni polmonari; questi sarebbero benefici abbastanza inattesi e paradossali.

Tuttavia non si potrebbe mettere in

dubbio la competenza in materia, e la veracità delle osservazioni del dottor Marion.

Bisogna dunque completare queste osservazioni, raccogliere fatti nuovi prima di poterne dedurre una conclusione scientifica e noi facciamo appello a questo scopo ai nostri lettori nell'interesse della scienza e degli.... *chauffeurs*.

La sconfitta degli inglesi nell'Africa Australe

Il vinto e il vincitore

In questo momento che si parla molto della recente sconfitta degli inglesi, sarà interessante dare alcuni cenni sui due comandanti che si trovarono di fronte.

Lord Methuen

Questo generale comandò dapprincipio, nel novembre 1899, la prima divisione di rinforzi inglesi mandata nel Sud Africa, mentre il generale Clery colla seconda divisione andava a soccorrere sir George White che si trovava rinchiuso in Ladysmith.

Il Methuen adunque colla prima divisione, che fu concentrata ad Orange River Station, si avanzò poi verso il nord, cioè verso la Repubblica dell'Orange e guadagnò un combattimento sui boeri che si erano trincerati a Belmolt. Prese parte, in seguito, a molti combattimenti, ma la sua condotta non si segnalò mai per perspicacia nè per avvedutezza, onde gli toccò più d'un rovescio subendo forti perdite, specialmente a cagione del metodo primitivo col quale lanciò più volte le sue valorose truppe all'assalto in terreno coperto contro i boeri nascosti nei trinceramenti.

Del resto lor Methuen, caduto ora ferito e prigioniero di Delarey, si dimostrò sempre un soldato coraggioso nelle varie campagne combattute.

Nel 1873 fu alla Costa d'Oro, nel 74 contro gli Ascianti e nell'82 in Egitto contro Arabi pascià.

Nel Bechuanaland (84-85) comandò tutte le truppe della spedizione, ed uno speciale corpo di cavalleria che aveva preso il nome di *Methuen 's Horse*.

Nell'88 fu aiutante generale nel Sud-Africa, e dopo l'inizio della presente guerra, cioè dopo più che due anni, egli fu sempre di fronte al nemico.

Il comandante Delarey

Con Dewet e Botha il Delarey è uno dei generali più temuti dagli Inglesi. Fra i comandanti transvaaliani è il più energico. Egli può vantare d'aver riportato in questa campagna il primo successo militare, e fu a Kraaipen nell'ottobre del 1899, dove fece uscire dalle rotaie e prese il primo treno blindato facendo prigionieri il cap. Nesbitt con 30 uomini.

Dappertutto, dove le cose non andavano bene si chiedeva di lui, e così egli si trovò presso Kimberley e Mafeking, effettuando abili mosse: e se i suoi piani fossero stati fedelmente eseguiti dal generale Cronje, Magersfontein ed altri combattimenti si sarebbero risolti in pieni successi per le armi dei *burghers*.

A Magersfontein il generale Cronje, che non sempre sapeva rinunziare alla sua speciale preferenza per le posizioni in alto sui monti, sebbene i *burghers* sapessero già le cattive prove fatte da tali posizioni, fece ancora scavare fosse sul monte. Ma il Delarey mise in opera tutta la sua influenza ed arte oratoria nel Consiglio di guerra perchè le fosse si facessero a una certa distanza dal monte.

Venne seguito il suo consiglio, ed il bombardamento prima della battaglia di Magersfontein ne provò chiaramente l'assennatezza. Tutto il pomeriggio, fino al tramonto del sole, con 38 cannoni gli inglesi bombardarono i *Kopjes*, col risultato che solo 5 *burghers* vennero leggermente feriti e non altro.

Anche la famosa barriera di filo di ferro a Magersfontein è pure una trovata del Delarey.

Operando Schoeman presso Colesberg, si lasciò prendere le migliori posizioni, il Delarey, mandatovi, in poco tempo riprese tutte le posizioni perdute.

Più d'una volta combattè unito con De Wet, ed i generali inglesi, il French specialmente, dovettero riconoscere la sua maestria.

Egli, più che nessun altro generale, sa infondere coraggio ai soldati, specialmente col suo fare risoluto e l'occhio sicuro con cui sa abbracciare subito le posizioni.

A Tweerivieren egli, con 6 mila uomini, venne circuito, ma prima che gli inglesi potessero annodare, diremo così, la fune per bene, egli e suoi erano già liberi. Al comando: « Bisogna liberarcene! » il generale Delarey diresse e compiè l'impresa con tale prontezza che la energica manovra non costò quasi nessuna vita ai boeri.

Tale è l'esperto comandante contadino che ha ora guadagnato così grossa partita contro lord Methuen, uno dei vecchi generali dello stato maggiore britannico, riuscendo, inoltre, a trarlo prigioniero.

Cronaca Provinciale

DA CORNO DI ROSAZZO
Servizio postale

Ci scrivono in data 13:

Da anni parecchi, e con ragione, si dolgono tutti, in questo Comune, del servizio postale. Qualche anno addietro furono avanzate delle pratiche per ottenere una collettoria, ma non riuscirono.

E' vero che il Comune di Corno di Rosazzo è fra i minori per popolazione e per estimo; tuttavia per ragioni industriali, commerciali e di posizione sul confine politico, a giusta ragione lo si deve considerare d'importanza maggiore a tanti altri Comuni agricoli più vasti, più popolati e più censiti.

I bisogni civili premono anche in questo estremo lembo del Regno d'Italia, fiero di appartenere alla grande e nobilissima nazione del gentil sangue latino. Egli è quindi, che nella popolazione di questo Comune si sente vivissimo il desiderio di un servizio postale più moderno, imperciocchè fondatamente a tutti sembra, non adatto ai tempi ed ai bisogni, il sistema del cursore comunale incaricato di disimpegnare codesta importante incombenza in uno alle altre parecchie di cui è addossato.

Più sopra accennai all'importanza tutt'altro che trascurabile di questo Comune; ora specifico le ragioni di tale asserto.

Corno conta parecchie fabbriche di sedie. Queste vengono spedite in varie città grandi d'Italia. Da ciò deriva il bisogno di numerose corrispondenze, talvolta di grande urgenza.

In questo Comune ha residenza un numeroso corpo di guardie di Finanza per la sorveglianza del confine; e, per esigenze di servizio come per ragioni personali, ne consegue un continuo uso della posta, tanto che l'Amministrazione di Finanza contribuisce un tanto annuo al procaccia attuale per il suo servizio alla brigata di Sant'Andrat.

Corno inoltre ha un Ufficio Doganale, ove risiedono varii impiegati con famiglia.

In Corno s'imposta molta corrispondenza d'oltre confine, onde evitare la sovratassa d'affrancatura da Stato a Stato.

Gli affari fra Cormons, Brazzano ecc. con i paesi di qui, segnatamente con Udine e Cividale, sono numerosi e continui; da cui il bisogno di corrispondere.

Vi sono inoltre regnicoli che per ragione d'interesse e possesso dimorano nell'Impero vicino, ai confini, e che ricevono giornalmente lettere e giornali dal Regno.

Rosazzo, la Rocca, e tutti gli abitanti della vasta catena di colli confinanti col Comune di Corno e non appartenentivi, troverebbero più comodo servirsi della posta di qui, piuttosto che a S. Giovanni ed a Cividale.

E' importante notare, che se in Corno si aprisse un'ufficio, solo di Collettoria, il movimento della corrispondenza, per lo meno, si radoppierebbe.

Perfino Spessa di Cividale approfitterebbe dell'ufficio di Corno, essendo meno distante da questo paese che da Cividale.

Ma per un servizio postale adatto agli attuali bisogni del paese, il procaccia dovrebbe recarsi due volte al giorno alla stazione di S. Giovanni, e per adempiere a tale obbligo ci vorrebbe un uomo giovane e ciclista, ciò che non è più difficile rinvenire.

Per ultimo accennerò ad una ragione di decoro nazionale, imperciocchè nella vicina Brazzano, villaggio molto lontano dall'importanza di Corno, vi è un bellissimo ufficio postale, di tutta proprietà e decenza con unita cassa di risparmio.

Quale figura facciamo noi in confronto degli abitanti di Brazzano e dei paesi vicini della sponda sinistra del Judrio? quella dei pitocchi, e quasi quasi di scarsa civiltà.

Ora sarebbe il buon momento che i preposti alla pubblica amministrazione Comunale facessero i necessari passi per ottenere almeno la collettoria, e più presto che sia possibile poichè la necessità incalza, e si è troppo atteso.

E più che certo che il Ministero delle Poste e telegrafi, concederà la collettoria e forse concederebbe l'Uff. Postale e telegrafico.

Petite, petite et accipietis — Judrio

Da SPILIMBERGO
Grave ferimento

Ci scrivono in data 13:

Un grave ferimento è avvenuto ad Auraya di S. Giorgio. Non si conosce il nome del ferito.

In seguito al fatto di sangue furono eseguiti due arresti.

L'autorità giudiziaria è partita pel luogo del delitto.

Da TARCENTO
Incendio a Pradielis

Ci scrivono in data 12:

Questo crebbe verso le due, mentre il paesello di Pradielis era quasi totalmente assopito nel sonno, s'intesero grida « al fuoco » e poco di poi il segnale della campana con spessi rintocchi ne dava l'allarme. Quei terrazzani, svegliati di soprassalto, accorsero in un momento sul luogo dell'incendio. Un fienile bruciava.

Le fiamme a guisa di lunghe lingue si sollevavano sopra il tetto, scintille di fuoco volavano da tutte le parti, mentre una grossa colonna di fumo nerastro saliva su su alla volta del cielo, rendendo più fitte le tenebre. Era uno spaventoso panorama.

Il fuoco rapidamente si dilatò al fenile contiguo, prendendo vaste proporzioni e minacciando di distruggere l'intero paesello.

Se non che quegli animosi terrazzani, vinto il primo panico, si dettero anima e corpo a circoscrivere l'incendio, impedendo che si propagasse agli altri fenili circostanti e vi riuscirono. I più ardimentosi salirono sul tetto, gli altri accorrevano per l'acqua, tutti lavoravano a gara per domare l'elemento distruggitore.

Dopo quattro ore di lavoro l'incendio veniva domato in modo che alle 7 poteva dirsi estinto.

Nessuna disgrazia umana ebbesi a deplorare.

I fienili distrutti sono quelli di Molaro Tomaso Bargig e Lendaro Pietro Pizzulin.

Il bestiame fu potuto salvare.

Il danno si fa ascendere alle L. 7000.

I danneggiati non erano assicurati.

Si vocifera che la causa dell'incendio sia dolosa.

Da CIVIDALE
Furto con scasso

Ci scrivono in data 12:

Il 10 corrente uno sconosciuto dell'apparente età di 22 anni, penetrato nella casa di certo Giovanni Domini in Vernassino, dal cassettone che trovavasi nella stanza da letto rubò mediante scasso un braccialetto, un fermaglio, un paio d'orecchini e due anelli d'oro, arrecando un danno di 290 lire.

Il ladro, che si è dato alla latitanza, è attivamente ricercato.

Municipio di Paluzza

Avviso d'asta ad unico incanto

Si previene il pubblico che nel giorno di sabato 22 marzo corr. a ore 10 ant. nell'Ufficio Municipale di Paluzza, sotto la presidenza del sottoscritto Sindaco o di chi per esso, si procederà ad un esperimento d'asta per la vendita di N. 735 conifere del bosco comunale Ronchis in perimetro di Rivo divise in due lotti, di cui il

I. piante N. 290 sul dato di L. 6070.29
II. » » 445 » » » 10496.93

L'incanto per i singoli lotti seguirà mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego suggellato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta (art. 87 lett. *a* del regolamento sulla contabilità generale dello Stato).

Nelle offerte estese su carta da bollo da lire 1.20, sarà indicato il prezzo pel quale l'aspirante intende assumere l'acquisto.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno depositare a mano del Presidente in numerario od in cartelle di rendita pubblica, una cauzione provvisoria di lire 610 pel 1° lotto e lire 1050 pel II° lotto.

La vendita delle indicate piante, sarà aggiudicata definitivamente seduta stante al miglior offerente ed anche coll'intervento di uno solo, purchè l'offerta sia incondizionata ed il prezzo dei singoli lotti sia migliorato od almeno pari a quello fissato in base d'asta.

Il deliberatario o deliberatari sono tenuti all'esatta osservanza dei patti stabiliti nel capitolato tecnico 13 settembre 1901 ed amministrativo sotto la stessa data, capitolati ispezionabili nelle ore d'Ufficio nella Segreteria Comunale.

Il deliberatario dovrà fissare il suo domicilio in Paluzza in tutti gli effetti di contratto.

Paluzza, 2 marzo 1902.

Il Sindaco
M. BRUNETTI.

Il Segretario
Os. Barbacetto

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m. 20
Giorno 14 marzo ore 8 Termometro 2.9
Minima aperto notte —0.1 Barometro 761.
Stato atmosferico: vario Vento: E.
Pressione crescente Ieri vario
Temperatura Massima 11.7 Minima 1.9
Media: 5.855 Acqua caduta m.m.

DALLA VENEZIA GIULIA

Sensazionali arresti a Cormons

Si ha da Cormons in data 12: La cittadella di Cormons, conosciuta finora come una delle più reazionarie, per il colore datole da due o tre persone influenti, pare che si voglia trasformarla in una... Patterson, stando alle voci che corrono, e ai fatti che si svolsero in questi ultimi tempi.

Ieri notte, dopo il tocco la gendarmeria assistita dalla polizia, portandosi di casa in casa, procedette all'arresto di sette persone, accusate, stando alle dichiarazioni di un denunziatore per sport, di professare sentimenti anarchici.

Da notarsi che gli arrestati sono tutti persone che mai, con atti o con parole, avevano finora manifestato idee così avanzate.

Cronaca Cittadina

I nostri deputati
L'on. Morpurgo

Come risulta dal resoconto parlamentare che diamo in altra parte del giornale, l'on. comm. Elio Morpurgo fu chiamato a far parte della Giunta delle petizioni.

I ferrovieri della Veneta

Dopo la seduta del 9 corr. tenuta a Padova dal Consiglio d'amministrazione della *Società Veneta*, venne diramata al personale la seguente comunicazione:

« Il Consiglio d'Amministrazione nella seduta dal 9 corr. ha deliberato in base a nuove norme regolamentari, di devolvere dal 1 gennaio a. c. la somma di L. 53, 434 in aumenti al personale e L. 18000 a favore del fondo Cassa di Previdenza.

« Con ciò il Consiglio ritiene di aver completamente provveduto alle giuste aspirazioni del personale, e nutre fiducia che cesserà ogni ragione di malcontento e di agitazione.

« Questa Direzione Generale nel dare di quanto sopra comunicazione deve però avvertire il personale che il Consiglio stesso ha inoltre deliberato di ritenere licenziati coloro che tanto individualmente come collettivamente abbandonassero il servizio, e che non sarebbero più riassunti.

« Questa Direzione Generale non dubita che il personale si manterrà tranquillo e fiducioso verso la propria Amministrazione, e che in conseguenza i minacciati provvedimenti non si renderanno necessari.

Il Direttore Generale
Ing. *A. Monterumici* »

Il direttore del *Friuli* commemorerà Vittorio Emanuele II, ed Umberto I, a S. Martino dei Lupari (Padova)

Domenica prossima a S. Martino dei Lupari seguirà in forma pubblica l'inaugurazione delle due lapidi che per cura del benemerito Comitato sorgeranno nel Palazzo Municipale a ricordo del Re Galantuomo Vittorio Emanuele II e di Umberto il Buono.

La festa, dato il patriottismo sincero di quel paese devoto alla dinastia di Savoia, riuscirà certo solenne.

Nel pomeriggio, dopo la consegna delle lapidi, fatta dal Presidente del Comitato al Rappresentante del Comune, terrà un discorso commemorativo l'egregio e valente pubblicista dott. Giuseppe Borghetti, direttore del giornale cittadino *Il Friuli*.

Accademia di Udine. Questa sera alle ore 8 1/2 pom. l'Accademia terrà un'adunanza per occuparsi del seguente ordine del giorno:

I. L'arimania — Lettura del s. ord. dott. P. S. Leicht.

II. Nomina di un socio ordinario e di quattro corrispondenti.

I biglietti di banca ritirati dalla circolazione. E' in corso il decreto che modifica la composizione della Commissione tecnica per l'esame dei biglietti di Stato ritirati dalla circolazione perchè logori o sospetti falsi.

E' noto che l'on. Di Broglio, quando assunse il Ministero del tesoro, trovò che una grande quantità di questi biglietti, per circa 16 milioni, rimanevano costantemente immobilizzati con danno del servizio di cassa e che una delle sue principali premure fu quella di tenere smobilizzata questa somma, che concorre a rendere più elastico il servizio di Tesoreria.

A questo scopo tende anche la riforma della suddetta Commissione: difatti verrà creato un altro posto di vice presidente, senza aumento di spesa, in modo che la Commissione possa suddividersi in due sottocommissioni e procedere più spedita nell'esame dei biglietti.

Il mercato della seta. Un rapporto del Console francese a Milano G. B. d'Anglade, giunto al ministero francese reca le seguenti notizie:

« Risulta da una statistica pubblicata da un giornale commerciale di questa città, che lo sviluppo del mercato delle sete a Milano segue un progresso ascendente di cui l'industria francese deve seriamente preoccuparsi. Il rapporto nota poi che il movimento d'affari a Milano ha sorpassato quello di Lione, dal 1895 a questa parte, in una misura sempre crescente, fino a superarlo nell'anno 1901 per una cifra di 1.822.84[illegible] chilogrammi. Il mercato di Milano è divenuto per tal modo il primo del mondo.

Il Console francese poi, dopo aver ricordato un discorso dell'on. Luzzatti nel 1899, che diceva: Milano diventerà la prima città del mondo pei filati e per le sete, grazie alla sua forza e alla tariffa doganale francese; nota come questi pronostici si siano pienamente avverati. Questo sviluppo, scrive, non è soltanto dovuto al regime protezionista francese, ma anche alla maggiore richiesta mondiale delle sete. L'America, aggiunge, ha anch'essa contribuito all'importanza del mercato milanese, visto che le balle spedite in America che erano 9237 nel 1899, 8158 nel 1900 sono salite a 13.180 nel 1901.

Il rapporto conclude notando, come non solo il mercato milanese sia cresciuto d'importanza, ma come anche in genere, l'esportazione totale dell'Italia abbia notevolmente aumentato in questi ultimi anni ».

Il maestro Gobbi a un'accademia schermistica di Bologna. L'altro giorno nella palestra della *Virtus* a Bologna, ebbe luogo una riuscitissima Accademia di scherma davanti ad un pubblico numeroso e sceltissimo fra cui parecchie signore.

Brillantissimi gli assalti di valorosi maestri fra i quali si distinse l'egregio e provetto maestro del 12.° *Saluzzo* sig. Camillo Gobbi.

Alla fine il cav. Vittorio Sanguinetti presidente della Virtus, il dott. Maresi ed altri consiglieri distribuirono agli schermitori eleganti diplomi d'onore.

Congratulazioni per la nuova prova della sua valentia all'egregio maestro Gobbi.

Il fatto di Cavalicco. Un'altra versione abbiamo udito e per debito d'imparzialità pubblichiamo, sulle pretesa aggressione patita dalla famiglia Jogna a Cavalicco la notte di domenica scorsa.

Si tratterebbe invece di una corsa sfrenata delle vetture della Jogna e dei fratelli Casati attraverso il paese di Cavalicco, corsa che provocò grida e proteste da parte dei presenti.

Aggiungiamo che la notizia della sofferta aggressione ci venne riferita dallo stesso sig. Giacomo Jogna.

Recesso di Società

Il sottoscritto rende di pubblica ragione che con istrumento a suoi rogiti del 25 febbraio 1902 N. 10601-[illegible] registrato al N. 1658, e con effetto retro attivo al 27 giugno 1901, i fratelli sigg. Tomaso e dott. Giuseppe Turchetti fu Andrea ebbero a dichiararsi essersi per loro verificato il recesso di diritto e di fatto dalla Società esistente sotto la ragione Orazio e G. M. (Gian Maria) fratelli Turchetti con sede in Adorgnano per l'industria e conciatura pelli e smercio dei relativi prodotti, a vendoli il di loro fratello sig. Giovanni Turchetti, siccome quello che era il Gestore della Società medesima, sollevati, fino da detto giorno 27 giugno 1901, da qualsiasi obbligo riflettente detta Società.

Udine, li 11 marzo 1902.

Dott. *Domenico Ermacora*
notaio in Udine

Onoranze funebri

Alla «Dante Alighieri» in morte di:
Co. Antonietta Orgnani Lovaria: Angela Ce[illegible] lotti Michieli Zignoni L. 2.
Costantino Disnan: Vittorio Beltrame L. 2

Alla Congregazione di carità in morte di:
Dorta Anna: Fabris Federico e famiglia lire 1.
Disnan Costantino: Gori Giuseppe lire 1, Pietro Lupieri 1, Chiaruttini Antonio 1, [illegible] Luigi Micoli Toscano 2.
Barcella Tomada Anna: Luigia Girardini e famiglia L. 1, Studio Girardini-Nardini 1, Famiglia Cecchini 1.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Ottimo successo ottenne ieri sera il dramma *Andrea Chénier*, che è ricco di effetti scenici, e che procurò molti, specie al protagonista sig. De Liguoro.

— Questa sera rappresentazione d'onore della prima attrice signora Maria Borisi Micheluzzi. Si esporrà il dramma del Gazzoletti *Suor Teresa* ovvero *Elisabetta Soarez*, dramma che ha commosso e fatto palpitare tante anime gentili. Ora esso, per la giovine generazione, è una vera novità, e ripetiamo che la scelta fu davvero felicissima, onde siamo certi di vedere il teatro affollato, che il pubblico ha ben dovere di festeggiare l'attrice valente.

LIBRI E GIORNALI

Alberto Zucca, *Acrobatica e Atletica*. Un volume di pag. 300 con 100 tavole illustrative e 42 incisioni nel testo. — Manuali Hoepli — L. 6.50.

La casa editrice Ulrico Hoepli di Milano, ha pubblicato in questi giorni un prezioso quanto interessante lavoro che istruisce e impressiona, tanto i competenti come i profani dell'arte acrobatica e atletica.

Autore di questo nuovo e singolare studio il notissimo maestro di ginnastica Alberto Zucca, il cui nome rifulge di gloria e di meritati onori nel campo della educazione fisica, e come insegnante, e come ginnasta.

È un simpatico libro che ha il raro merito di farsi leggere tutto di un fiato, poichè in esso, il valente maestro mentre rivela la più perfetta conoscenza intorno ad uno svariatissimo programma di esercizi individuali e collettivi che appartengono all'acrobazia, vi racconta tanti belli aneddoti con una forma semplice e corretta, e con lodevole fine dipinge col suo vero colore ogni cosa.

Con grande onestà d'intento, sconsiglia e dissaprova qua e là, in ogni capitolo, sistemi e giudizi tecnici e pratici di alcuni dei suoi personaggi, e con delle pennellate felici, vi schizza figure e scene così espressive che caratterizzano perfettamente la vita e l'educazione degli artisti da circo e dei saltimbanchi da fiera, con tutte le loro peripezie, il loro gergo e le loro vergogne, ondochè, questo nuovo manuale della collezione Hoepli, diventa utile, commovente e dilettevole nel medesimo tempo.

Leggendo « Acrobatica e Atletica » il geniale e brioso autore vi fa sfilare innanzi gli occhi un numero infinito di artisti e di troupe celebri, mentre vi spiega con una facilità non comune, i loro sorprendenti e talvolta incredibili lavori acrobatici, la maggior parte dei quali, vengono fedelmente e artisticamente riprodotti in apposite tavole e figure, di cui, il libro è illustrato in ogni sua pagina.

Sono saltatori da tappeto e di spalla, Tony, clowns, sbarristi, anellisti, areolisti, funamboli, equilibristi di grazia, equilibristi di forza, giuocolieri, reggitori di pertiche e manovratori di altri attrezzi giapponesi, antipodisti, ciclisti, contorsionisti, cavallerizzi e atleti; tutta gente intrepida e risoluta, la quale, per destare sempre nuove e forti sensazioni nel pubblico, espone continuamente la vita negli esercizi più temerari, senza pensare che, quello stesso pubblico che l'applaude in teatro, la guarda poi fuori con diffidenza, direi quasi con disprezzo, poichè in essa crede di vedere il marchio del vizio e della cattiva educazione, conseguenza di una vita nomade e turbolenta, refrattaria ad ogni sentimento buono.

A tutti gli esercizi sani e pericolosi, l'autore contrappone quelli educativi che s'insegnano nelle scuole e nelle palestre e con saggi criteri e tecniche spiegazioni mette nettamente in rilievo la maggiore utilità di quest'ultimi, sia nello sviluppo muscolare, sia nei bisogni, che si possono incontrare nelle varie contingenze della vita sociale.

Questo è, ritengo, il più prezioso di tutti i pregi del nuovo manuale, il quale senza dubbio alcuno, lo si può giudicare ottimamente riuscito ed eccezionalmente curioso e istruttivo.

ULTIMO CORRIERE

Lo sciopero generale nel Polesine

Rovigo 13. Dalle prime notizie raccolte risulta che dovunque l'astensione del lavoro è avvenuta col massimo ordine e con la più rigida disciplina.

Le Leghe iersera si sono rispettivamente riunite nelle loro sedi ed hanno aderito completamente alla decisione presa dai delegati.

La proclamazione dello sciopero però ha destato una grande impressione e se ne parla da per tutto con seria preoccupazione.

Tutto lascia credere e sperare che lo sciopero cesserà presto, se è vero che è negli animi di tutti — lavoratori proprietari — il sentimento di venir presto a una pacificazione.

Da Padova sono arrivati stamattina due squadroni di cavalleria e si attendono anche alcuni reparti di fanteria per essere inoltrati nei diversi centri.

Lo sciopero nel Modenese

Finale Emilia, 13. — Giornata calma ed assoluta astensione dal lavoro, numerosissimi scioperanti stazionano in piazza, sembra d'essere in un giorno festivo.

Molto bestiame non è alimentato dai contadini, diversi proprietari hanno incominciato a vuotare le stalle.

Si attende l'ispettore Buonerba mandato dal Ministero.

Si spera in un accordo completo, tanto desiderato.

La partenza delle truppe italiane di ricambio
Per la Cina

La partenza da Napoli delle truppe di ricambio per la Cina è fissata pel 25 corrente.

Il trasporto sarà effettuato da un piroscafo noleggiato della Navigazione generale italiana sul quale prenderanno imbarco anche le truppe che dalla Cina dovranno tornare in Italia.

Colla partenza dei 500 uomini per la Cina, il Ministero della guerra ha disposto che siano imbarcati anche gli ufficiali destinati a dare il cambio a quelli che debbono rimpatriare.

A comandante delle truppe è destinato il tenente colonnello Ameglio del 49° fanteria, che sostituirà il tenente colonnello Salsa, il quale ha chiesto ed ottenuto di poter rimpatriare.

Gli altri ufficiali che partiranno sono: il maggiore Madalena del 5° alpini, il capitano Brighenti del 1° fanteria; i tenenti Scandaliato del 12° bersaglieri, Brioschi del 7° bersaglieri, Valle del 65° fanteria, Grassi del 41° fanteria; un capitano medico da destinarsi; il tenente medico Rata; il tenente del genio Tomaselli; i tenenti contabili Manni e Scippa ed il tenente veterinario Ferraro.

Il monumento per Umberto a Superga

Lo scultore Tancredi Pozzi, al quale il Comitato esecutivo affidò l'esecuzione del monumento, ha coll'alacrità che lo distingue, condotta a termine la bellissima opera da lui stesso ideata, avendo trovato collaboratori egualmente attivi nel Giani, che provvide e lavorò i graniti, e nello Sperati, che fuse la grande aquila, la statua dell'Allogrogo e le altre parti in bronzo.

Tutto è riuscito splendidamente, ed avendo il ministro della guerra, per i cortesi uffici dei generali Besozzi e Pelloux, concesso che l'Autorità militare provvedesse al trasporto gratuito del monumento a Superga, l'egregio colonnello del genio ferrovieri, cav. Fassini, diede tosto gli ordini opportuni, mettendo in relazione col Comitato il capitano cav. Gasca.

I quarantasette pezzi di granito di Baveno, che costituiscono la prima spedizione, furono di questi giorni caricati su nove carri, per ciascuno dei quali il capitano Gerosa provvide quattro pariglie di cavalli d'artiglieria. La direzione della carovana fu assunta dal tenente Carli, del 5.o genio, e, sotto la scorta del tenente Crepas, dei ferrovieri, nonostante le difficoltà della strada, entro oggi tutto il materiale si troverà sulla vetta dello storico colle, compresa la colonna di 5 metri, che è tutta di un sol pezzo.

Monsignor Bonnet, prefetto della Basilica, colla cortesia che lo distingue, ospita uomini ed attrezzi. Gli operai dei Giani si trovano sul luogo, e non appena gradinata e colonna saranno collocati a posto, si farà cogli stessi mezzi il trasporto dei bronzi.

In tal modo, grazie allo zelo di tutti i volonterosi, dall'artista all'operaio, dal generale al soldato, il Comitato si troverà in grado di inaugurare il pietoso ricordo ai primi di maggio, ed i forestieri che accorreranno a Torino per l'Esposizione, nel pellegrinaggio che faranno certamente a Superga vedranno come il popolo piemontese onori la memoria del Re buono e leale.

Per una ferrovia

A Gauria Inferiore, in provincia di Potenza, vi furono clamorose dimostrazioni di protesta per non essersi presentato il progetto di una ferrovia colà desiderata.

Si preparano dimostrazioni in altri paesi.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Ringraziamento

La famiglia del compianto *Vittorio Martini*, ringrazia vivamente tutti quei pietosi che col loro intervento contribuirono a rendere più solenni i funebri dell'amato estinto. Uno speciale ringraziamento poi s'abbiano il distinto medico dott. Giuseppe Murero per le tante cure prodigate al povero defunto, e l'ottimo Presidente della Banda di Faedis, unitamente ai componenti di essa, per il gentile omaggio reso alla Sua cara memoria.

Chiede poi venia se nella acerbità del dolore incorse in involontarie dimenticanze.

Bollettino di Borsa

UDINE, 14 marzo 1902

Rendite	13 mar.	14 mar.
Ital. 5 % contanti . . .	102.32	35.—
» fine mese pros.	102.40	50.—
Id. 4 1/2 fine mese exterieus	110.50	110.—
Exteriure 4 % oro . .	77.10	77.97
Obbligazioni		
Ferrovie Meri.di ex coup.	334.—	334.—
» Italiane ex 3 %	327.50	327.—
Fondiaria d'Italia 4 1/2	517.—	518.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	455.—	458.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	518.—	513.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	592.50	893.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana .	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonific. Udinese ex cedola	1250—	1300—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine .	72—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	644.—	640.—
Id. » Mediterr. »	454.—	450.—
Cambi e Valute		
Francia choquè . . .	102.30	30.—
Germania » . . .	125 60	60—
Londra	25.72	92.—
Corone in oro	107.—	10.—
Napoleoni	20.42	42—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	100.20	30.—
Cambio ufficiale	102.31	32.—

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Municipio di Udine

Tassa famiglia

È pubblicato l'avviso del ruolo definitivo firmato dalla Commissione.

Avvisi economici

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

Udine 1902 — Tipografia G. B. Doretti